TORINO
Anno 77 - Num. 302
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-141 al n. 40-145

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

XII
...O
...ITOLA
...A N.

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità commerciale condizionale in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tal. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'argento - Seguendo la cronaca, ... Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla C. P. I. - Via Roma 300 - telefoni: 43-128 - 43-129. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 85, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 3/1160.

Due battaglie fra la neve e il maltempo

I russi duramente provati a Kerc e nella grande ansa del Nipro

Oltre cento carri armati nemici distratti in Crimea e nel settore di Crivoj Rog e di Kremencing - Reparti sovietici annientati a Cerkassy - Combattimenti locali sul fronte italiano

Berlino, 6 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

In Crimea i sovietici hanno continuato per tutta la giornata di ieri i loro forti attacchi a nord-est di Kerc. Con l'efficace appoggio dell'artiglieria e dei cannoni di assalto, gran parte degli attacchi sono stati infranti davanti alle posizioni germaniche e 29 carri armati avversari sono stati distrutti o immobilizzati. A sud di Kerc, l'attacco delle truppe romene ha fatto altri progressi e la testa di ponte nemica è stata sostanzialmente ridotta.

Nella grande ansa del Nipro, il nemico ha ripreso con forze preponderanti i suoi attacchi sotto forti nevicate. In violenti combattimenti protrattisi fino al cader delle tenebre, gli assalti nemici sono stati respinti a nord-est e a nord-ovest di Crivoj Rog, come pure a sud-ovest di Kremencug. In altri punti si sono accesi violenti combattimenti fra mezzi corazzati, tuttora in corso. Complessivamente sono stati distrutti ieri, in questo settore, ottanta carri armati nemici. Presso Cerkassy, le nostre truppe hanno respinto ripetuti attacchi ed hanno annientato reparti nemici che erano stati isolati nei combattimenti del giorno precedente. In questo settore del fronte, si sono particolarmente distinti, per il loro esemplare spirito combattivo, in alterni combattimenti durati vari giorni, la 72.a Divisione di fanteria « Mussolini » al comando del colonnello Hehn, reparti della Divisione corazzata delle SS « Wiking » e unità della 10.a Divisione artiglieria contraerei.

Dal resto del fronte orientale vengono segnalati vivaci combattimenti locali solamente dai settori a nord-ovest di Gomel e ad ovest di Navel.

Nell'Italia meridionale, persistendo il maltempo, si sono avuti vivaci combattimenti locali solamente in alcuni settori del fronte. Dei carri armati di un gruppo di forze nemiche che cercava di stabilire contatto con le nostre posizioni sulla costa adriatica sono stati distrutti.

In Crimea, i violenti attacchi sferrati per tutta la giornata dai bolscevichi si sono infranti davanti alle linee germaniche, per l'efficace fuoco dell'artiglieria e dei cannoni d'assalto. Ventidue carri armati sovietici sono stati distrutti o immobilizzati. Formazioni romene, appoggiate dalle armi pesanti germaniche, hanno, frattanto, potuto ridurre ulteriormente la testa di ponte nemica a sud di Kerc.

A sud-ovest di Kremencug, i sovietici sono passati ieri all'attacco con poderose formazioni di fanteria e di carri armati, riuscendo, in un settore, a penetrare nelle posizioni germaniche. Con una bilancia difesa e in contrattacco, il nemico è stato in massima parte respinto.

In un altro settore si sono svolti violenti combattimenti fra carri armati.

Presso Cerkassy, le truppe tedesche hanno respinto ripetuti attacchi del nemico, annientando un gruppo di forze sovietiche accerchiate.

Formazioni di bombardieri americani sono penetrate di notte sui territori della Germania settentrionale approfittando d'una densa coltre di nubi. La caccia e le artiglierie controaeree germaniche hanno abbattuto dodici quadrimotori e due caccia nemici.

Un gruppo tedesco penetrato nelle linee di rifornimento sovietico nella Carelia ha catturato lo stato maggiore di una grande unità. L'azione germanica nel corso di duelli aerei sviluppatisi durante gli attacchi della Luftwaffe sui vari teatri di battaglia ha abbattuto 48 velivoli sovietici. L'artiglieria contraerea ne ha fatti precipitare altri 16.

Continua l'ecatombe delle navi americane

Una portaerei ed un incrociatore affondati al largo delle Marshall

Un'altra portaerei ed un incrociatore probabilmente distrutti - Otto trasporti colpiti nel porto di Calcutta - Decine di migliaia di soldati di Ciang King caduti in Cina

Tokio, 6 dicembre.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

« Nella mattinata del 5 dicembre, un centinaio d'aeroplani nemici hanno tentato di attaccare le nostre basi nelle isole Marshall. Forze aeree della Marina imperiale, reparti della guarnigione ed unità di superficie giapponesi hanno contrastato con successo l'attacco, abbattendo venti fra gli aerei attaccanti. Le nostre attrezzature terrestri hanno subito lievi danni.

« Nella serata di ieri, forze aeree nipponiche hanno attaccato, nelle acque a nord-est delle Marshall, una formazione navale nemica, infliggendole un terribile colpo. Risultano affondati immediatamente una porta-aerei di medio tonnellaggio ed un grosso incrociatore. Una seconda portaerei di grosso tonnellaggio ed un incrociatore sono stati danneggiati gravemente e sono probabilmente affondati.

« Le nostre perdite sono state di 6 aerei che non hanno ancora fatto ritorno alle loro basi. Questa battaglia può chiamarsi « Battaglia aerea delle isole Marshall ».

« In una serie di battaglie combattute nella Cina settentrionale dal 15 settembre al 30 novembre, le forze armate nipponiche hanno conseguito i seguenti risultati: soldati nemici uccisi 25.395, prigionieri 10.946. Sono stati, inoltre, distrutti 2118 capisaldi nemici. Le perdite giapponesi sono state di 738 uomini caduti in combattimento ».

« Il 5 dicembre forze aeree della Marina e dell'Esercito hanno bombardato la città di Calcutta e i depositi merci della città, impegnando combattimento con 40 caccia nemici. Tre grosse navi trasporto sono state danneggiate ed incendiate. Le installazioni dei moli sono state fatte saltare ed incendiate. Altri due trasporti sono stati danneggiati. Le forze aeree giapponesi hanno abbattuto nel corso del combattimento 18 caccia nemici. Due aerei giapponesi non hanno fatto ritorno alla base ».

Sono inoltre state affondate quattrocento unità da sbarco danneggiate un numero imprecisato. I giapponesi hanno perduto due cacciatorpediniere; due incrociatori hanno invece riportato leggere avarie. Cinquantotto velivoli non hanno fatto ritorno alle basi.

Sul nuovo successo l'Agenzia Domei fornisce i seguenti particolari: « Una pattuglia aerea in perlustrazione nel cielo di Bougainville, avvistò una squadra navale nemica che procedeva in direzione nord, a ovest dell'isola di Mono. La ricognizione venne subito mandata a rilevare la rotta e le caratteristiche delle unità avversarie. Il comando della Marina giapponese fece quindi immediatamente decollare formazioni di bombardieri assaltatori ed aerosiluranti. Quando i velivoli raggiunsero la zona segnalata, era già calata la notte. Tuttavia, anche con la violenta reazione delle artiglierie avversarie, gli apparecchi si tuffarono per l'attacco. Gli aeronaviganti attaccarono a bassissima quota, mentre ancora i bombardieri martellavano le formazioni nemiche. Due porta-aerei statunitensi furono viste affondare fin dal primo momento. Un'altra portaerei, una nave da battaglia, e grosso incrociatore, e un incrociatore pesante furono successivamente colpiti a picco. Una nave da battaglia rimase gravemente danneggiata e con un violento incendio a bordo, cercò di staccarsi dalla formazione, mentre un incrociatore pesante e un caccia — probabilmente affondati in seguito — arrestarono la loro navigazione e vennero visti inclinarsi pauratamente.

L'Agenzia Domei dice inoltre: « Secondo cifre ufficiali rese note dal Quartiere Imperiale, dal 27 ottobre fino al 5 dicembre, data dello sbarco americano sull'isola di Mono, e nel corso dell'ultima battaglia di Bougainville, le forze della Marina giapponese hanno complessivamente affondato cinquantacinque unità da guerra e navi da trasporto nemiche, danneggiato trentanove navi da guerra e da trasporto, abbattuto cinquecentosettantacinque velivoli in combattimento, e distrutti sedici al suolo.

7 DICEMBRE 1941

Il Giappone celebra il 2.o anniversario di guerra

Oggi, 7 dicembre, il Giappone celebra, sotto il nome di «Giornata delle Filippine», il secondo anniversario della sua entrata in guerra contro gli anglosassoni a fianco delle Potenze dell'Asse. Due anni fa, infatti, le sue forze aeronavali attaccarono di sorpresa le basi statunitensi e soprattutto quella di Pearl Harbour nell'arcipelago delle Hawaii, potentemente fortificata. Un'ecatombe di navi, un completo sconvolgimento di campi d'aviazione, la distruzione di numerosi aerei nordamericani, lanci di paracadutisti e sbarchi di truppe nelle posizioni-chiave del predominio anglosassone in Asia Orientale segnarono il trionfale ingresso dei soldati nipponici nell'agone della lotta.

Da quell'epoca il Giappone ha dato altri duri colpi alla potenza statunitense e intanto esso occupa Hong-Kong e Singapore, è nell'Insulindia, nelle Filippine in Malacca, nella Birmania, alle frontiere dell'India e alle porte dell'Australia e s'è assicurato vasti rifornimenti di materie prime necessarie alla guerra.

Sono di ieri le strepitose vittorie della Marina nipponica a Bougainville, alle Gilbert e all'isola di Marshall: le migliori per celebrare il fatidico anniversario che trova il Giappone più forte che mai nel proseguimento della lotta sino alla vittoria finale.

L'Italia fedele al Tripartito, saluta il grande popolo amico ed alleato, mentre le sue bandiere sventolano nella gloria del Sol Levante.

La neutralità turca riaffermata dalla stampa

Istanbul, 6 dicembre.

Circa l'annunciato incontro fra Inonu e Menemangioglu e Churchill e Roosevelt, il noto scrittore politico Yalthin mette in evidenza, in un articolo sul *Tanin*, che si può solamente supporre ciò che è stato discusso al Cairo. Egli scrive essere molto probabile che gli uomini di Stato giungeranno ad un accordo che, però, dovrà restare nell'ambito della risposta data a Londra dal Governo turco durante i recenti colloqui di Menemangioglu e Eden. « Sarebbe folle il supporre — continua Yalthin — che le attuali discussioni portino ad una decisione in merito alla entrata in guerra della Turchia. Una cosa è certa e si è che Inonu deciderà per il meglio nell'interesse della Turchia ».

Strane e pericolose verità

CHE SUCCEDE A LONDRA?

Che succede a Londra? Quale situazione politico-militare interna ed inter-alleata si è venuta creando, perchè, nel breve spazio di tre giorni, Churchill, Smuts e Attlee siano incappati in tre manifestazioni così pericolose per la propaganda come la firma sotto il comunicato del Cairo, il discorso all'Associazione parlamentare dell'Impero e la dichiarazione alla Camera dei Comuni?

Vediamo un po' le tre manifestazioni e le ripercussioni che possono produrre e che, anzi, in molti settori, già hanno prodotto.

* *

Al Cairo Churchill ha firmato con Roosevelt e Ciang Kai Scek, un documento in cui si dichiara che « è intenzione degli alleati di eliminare il Giappone da tutte le isole del Pacifico dallo stesso conquistate od occupate dall'inizio della prima guerra mondiale e da tutti i territori tolti dal Giappone ai cinesi, come la Manciuria, Formosa, ecc., che verranno ritornati alla Repubblica della Cina. La Corea dovrà essere costituita, a suo tempo, in Stato libero ».

Ripercussione in Giappone: risatelle ed irrigidimento della volontà di lottare fino all'ultima goccia di sangue per vincere. Risatelle, perchè non può che suscitare un sorriso ironico chi afferma di voler ridurre in polvere il suo avversario proprio mentre lo sta buscando di santa ragione, come gli attuali avvenimenti del Pacifico dimostrano. Inasprimento della decisione di vincere, perchè, quando un popolo di 74 milioni di anime e che si è conquistato col sangue e col lavoro una funzione direttiva in un vitale settore del mondo apprende essere « intenzione » del nemico di ridurlo a vivere su 382 mila Kmq. di isole senza risorse naturali, non può non attaccarsi disperatamente all'antico dilemma del vincere o morire.

Ripercussione sui popoli dell'Asia Orientale e degli arcipelaghi del Pacifico: repulsione e delusione.

Il documento parla di restituzione alla Repubblica della Cina della Manciuria, di Formosa e di tutti i territori tolti dal Giappone ai cinesi. Intanto, di quale Repubblica della Cina si parla? Di quella di Ciang Kai Scek e Ciang King e del Governo fantoccio di Uang Ciang Uei a Nanchino? I milioni di cinesi che sotto Uang Ciang Uei hanno riavuto pace, ordine, rispetto e lavoro dopo decenni di guerre civili e di sciagure, non possono che pregare ardentemente Budda e Confucio affinchè facciano fallire tutti i propositi del Cairo, secondo i quali essi dovrebbero tornare sotto la famiglia Soong e lo sfruttamento anglo-americano. E la stessa preghiera devono rivolgere al cielo i mancesi che, staccatisi finalmente dalla sciagurata amministrazione cinese, hanno ricostituito il loro Impero, riavuta la loro millenaria dinastia di saggi regnanti, vista arricchita la loro terra per lo sfruttamento delle miniere, l'apertura di strade e ferrovie e la ripresa del lavoro, assicurata la pace e l'indipendenza dall'invadente mongolica e comunista.

Il documento del Cairo, poi, non fa cenno della sorte che toccherebbe agli altri popoli dell'Asia Orientale. I filippini ed i birmani, che dal Giappone hanno avuto la tanto sospirata indipendenza, vedono, quindi, riapparire lo spettro dello sfruttamento americano ed inglese, mentre per la Malacca si riaffaccia il terrore del ripristino del regime degli « Strait's Settlements ». E delle Indie Olandesi che si vuole fare? L'ex-regina Guglielmina e il suo governo fantasma avranno cerotto, invano, al pari dei loro ex-sudditi, un accenno al loro avvenire, nel documento. E lo stesso dicasi, per non parlare dell'India ribollente di ansiti di indipendenza, per la Tailandia e l'Indocina francese.

E tutto questo mentre il Sol Levante contrappone al un pezzo di carta reazionario e pieno di lacune la nuova in atto del suo superbo « programma di prosperità » per la « più grande Asia Orientale ».

* *

Il generale Smuts, nel suo discorso londinese ha, tra l'altro, dichiarato che, realizzata la vittoria delle Nazioni Unite (un giochetto da bambini!) l'organizzazione, la direzione e la responsabilità del mondo dovranno restare accentrate nelle mani della Gran Bretagna, della Russia e degli Stati Uniti; che l'Italia, la Germania e la Francia dovranno sparire dal novero delle Potenze; che la Russia diverrà « padrone del continente europeo »; che l'Inghilterra, pur restando in dipendenza dei suoi alleati, perchè « nazione povera », vegliera sull'occidente d'Europa; che il « Commonwealth » dovrà staccarsi dalla Corona inglese; che, per molti anni dopo il termine del conflitto, dovrà restare in vigore il regime d'armistizio; che per i neutrali non c'è posto in questa guerra e nella sistemazione del dopoguerra.

Ripercussione: disastrosa in tutto il mondo, fatta eccezione, forse, per la Russia e per gli Stati Uniti.

In Gran-Bretagna ci si deve chiedere perchè si è fatta la guerra, visto che, nel caso di vittoria, la prospettiva è tale da equivalere ad una sconfitta: suddittanza economica agli alleati, perdita del « Dominions », predominio politico su un'Europa occidentale povera notoriamente di materie prime in cambio della cessione delle principali fonti di ricchezza finora possedute.

In Francia nessuno può certo essere lieto di sentirsi dire che il proprio paese « sperirà » e tanto meno lo possono essere De Gaulle ed il suo Stato Maggiore che proclamano di esservi mossi con gli anglo-americani per salvare la Patria e per ridarle l'antica potenza.

In Italia ed in Germania simili propositi non possono avere che una reazione identica a quella che può provocare in Giappone il comunicato del Cairo: irrigidimento della volontà di vittoria e di battersi fino alla morte.

In Spagna, Svezia, Turchia non si può che pensare ad un'unica prospettiva: annullate le garanzie della neutralità, resta la sudditanza al bolscevismo o all'inglese.

In tutti i Paesi d'Europa, infine, le conseguenze dell'annuncio d'un avvenire di servaggio e dell'impossibilità di concludere dei trattati di pace non può non suscitare paura ed avversione per una vittoria degli « alleati », mentre nel « Commonwealth » l'apprendere il distacco dalla Corona inglese equivale alla sentenza di cadere sotto la dominazione economica nord-americana.

* *

Attlee, in una dichiarazione ai Comuni, ha affermato che con la vittoria delle Nazioni Unite non dovranno più esistere in Europa « piccoli Stati sovrani ».

Quale « piccolo Stato » potrà ancora auspicare una vittoria che, mentre ancora si combatte incertamente la guerra, gli è già preannunciata come apportatrice di schiavitù e come negatrice delle sue legittime aspirazioni di sovranità nazionale e di libertà politica?

E tutto ciò, mentre l'Asse ha posto a fondamento dei suoi programmi per il dopoguerra la riorganizzazione su basi di indipendenza, di prosperità e di partecipazione allo sfruttamento delle ricchezze mondiali di tutti i popoli della Nuova Europa.

* *

Non stiamo facendo della propaganda. Abbiamo citato dal testo integrale comunicato delle fonti inglesi delle parole firmate o pronunciate da Churchill, da Smuts e da Attlee e ne abbiamo esaminato le inevitabili principali ripercussioni nel mondo. Dopodichè è più che mai logico tornare a chiederci: « Che succede a Londra? Perchè Churchill, attraverso un documento da lui stesso firmato e attraverso le parole del suo fedele ex-capoboero e dell'ex-« leader » laburista, ha voluto far improvvisamente conoscere al popolo inglese certe dure, anche se indiscutibili, verità (la Gran Bretagna perderà sicuramente la guerra anche se dovesse vincerla) ed ha voluto togliersi la maschera del benefattore e del liberatore dinanzi ai popoli d'Europa e di Asia, per mostrare nudamente la vera grinta dell'oppressore? ».

Vien fatto di pensare che realmente qualcosa, anzi molte cose, non vadano per il loro verso in campo nemico e che dalla Conferenza di Tabriz (a proposito: e il comunicato conclusivo quando sarà finalmente compilato?) Churchill debba tornare con amare notizie, anche se, con abili trucchi, cercherà di camuffarle in annunci di successo. Forse che l'inglese, trovandosi a pasti politicamente assai difficili, vuol cominciare a dire tristi verità al suo popolo per metterlo gradualmente al corrente di come stanno le cose in realtà, e vuol mostrare la « faccia feroce » al mondo per tentar di non perdere l'antico prestigio?

Non sappiamo. Per certo le manifestazioni di Churchill, Smuts e Attlee, oltre a costituire delle autentiche « gaffes » propagandistiche, non lasciano indovinare troppa tranquillità e sicurezza nell'animo dei governanti inglesi.

Enzo Arnaldi

Aveva data la parola d'onore...

Confessioni di Badoglio sul tradimento compiuto

Roma, 6 dicembre.

Molto istruttiva, per la conoscenza di alcuni retroscena del tradimento badogliano e dell'attuale situazione esistente nelle province occupate dagli anglosassoni, appare l'ennesima intervista concessa dal maresciallo all'un corrispondente della *Reuter*.

« Quando ero a Roma — egli ha detto — *ai partiti mi dichiararono di essere pronti a sostenere la mia opera, che essi sapevano essere basata su due punti essenziali: all'interno la soppressione del Fascismo e all'esterno il tentativo di unirci agli alleati contro i tedeschi ».*

Più oltre egli ha ribadito testualmente: *« In politica estera mi orientai subito verso l'armistizio e la cooperazione con i nemici della Germania, e sono lieto di essere giunto alla cobelligeranza ».*

Questo cinismo da parte dell'uomo che aveva dato parole d'onore su parole d'onore circa la prosecuzione della guerra a fianco del camerata tedesco, è semplicemente ributtante.

Dopo essersi vantato di avere offerto a più riprese la collaborazione militare delle truppe italiane al generale Eisenhower, offerta che fu respinta con la motivazione che, malgrado la buona volontà degli alti comandi l'impiego di delle truppe sul fronte italiano non appariva sicuro dato l'umore regnante fra i soldati, Badoglio è, poi, passato a lamentare la scarsità del vettovagliamento per la popolazione.

« Coloro che hanno scarsamente del pane — egli ha detto — *non possono vivere con cento grammi di pane e anche meno. Anche la mancanza dei medicinali è uno dei più gravi problemi che le autorità anglosassoni non sono ancora riuscite ad avviare alla soluzione ».*

Dieci prigionieri rioccultati nel Piacentino

Piacenza, 6 dicembre.

La cattura dei prigionieri di guerra evasi dai campi di concentramento della nostra provincia ad opera dell'Ufficio Politico della M.V.S.N. va intensificandosi. Anche ieri nella zona di Lugagnano le pattuglie hanno catturato tre inglesi, un greco e due jugoslavi. Nei dintorni di Bettola vennero ripresi altri quattro prigionieri inglesi ed altro venne catturato nei pressi di Alseno.

Madri italiane

Salva i figli facendo loro scudo con il proprio corpo

Firenze, 6 dicembre.

Si ha notizia da una località dell'Italia Centrale di un drammatico e commovente episodio verificatosi durante un bombardamento operato da una formazione anglo-sassone. In una delle case crollate, la popolana Eva Grandi in Montevecchio, di trentasette anni, facendo scudo col proprio corpo, riusciva a salvare la vita a due suoi figliuoletti: Mauro di sei anni e Mara di quattro. Le Grandi, all'avvicinarsi degli aerei, essendo ormai tardi per allontanarsi convenientemente, afferrava i suoi due bambini ponendoli sotto al letto nell'angolo della stanza. A guisa di coltre si poneva poi a ridosso dei bambini e restava in attesa. Una delle bombe cagliava in pieno la casa, che crollava. I primi accorsi fra i quali il fratello della Grandi, uditi dei lamenti provenire dalle macerie, riuscivano ad estrarre i bambini pressochè incolumi. La madre, però, straziata dalle schegge e dalle macerie, non dava più segno di vita. La poveretta era infatti deceduta.

I miglioramenti salariali nel settore agricolo

Roma, 6 dicembre.

In attesa di realizzare i deliberati assegnatile dal convegno dei dirigenti sindacali dei lavoratori dell'agricoltura tenutosi a Padova il 10 novembre in materia economico-sociale, particolarmente per quanto ha attinenza ai problemi del bracciantato agricolo, la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura ha impartito disposizioni agli organi periferici, Unioni e Sindacati provinciali perchè provvedano a risolvere d'urgenza il problema contingente salariale. Secondo tale disposizione, il salario dei lavoratori della terra, che al 25 luglio già si presentava stanato nei confronti del costo della vita, deve essere relazionato al costo medesimo e ai prezzi dei prodotti, tenendo anche conto dell'effettiva consistenza economica delle aziende. Le Unioni provinciali, unitamente ai rappresentanti di categoria, hanno già preso i necessari contatti con le rappresentanze dei datori di lavoro, e precisamente nelle seguenti località è già stato raggiunto l'accordo che porta a questi aumenti: per Treviso 40%; per Milano 50%; per Venezia 50%; per Rovigo 40%; per Bologna 40%.

IL CONVEGNO DELLA STAMPA A WEIMAR

La Germania affronta con fermezza il quinto inverno di guerra

I russi costretti a chiamare alle armi i diciassettenni e forti aliquote di donne - La possibilità di un attacco anglo-americano in Occidente - "Il disfattismo non avrà successo nel Reich,,

Weimar, 6 dicembre.

Mentre gli « alleati » stanno elaborando i piani per la ulteriore condotta di guerra nel quinto anno del conflitto, ben precise idee sono state sottolineate nella riunione della stampa tedesca tenutasi a Weimar.

Un portavoce militare molto preminente ha dichiarato che la Germania ha ultimato tutti i preparativi per affrontare in Europa qualsiasi eventualità. « Vi è l'impressione negli ambienti tedeschi — ha detto l'oratore — che l'impiego di materiale, che aumenta continuamente, sul fronte orientale sta per raggiungere il suo massimo, mentre l'impiego ed il logorio delle masse umane sta creando delle vere difficoltà ai sovietici. Mentre, da un lato, ci si deve attendere che i sovietici lancino di nuovo una grande offensiva invernale, si sa, d'altra parte, che il loro impiego di materiale umano li ha forzati a chiamare alle armi la classe del 1926 e che sempre più donne vengono inviate al fronte. Ma nonmanco l'offensiva invernale porterà a cambiamenti strategici decisivi nella situazione al fronte orientale. Questo spiega perchè noi attendiamo gli eventi con fiducia ».

Tutti gli oratori hanno, poi, osservato che le condizioni del tonnellaggio degli anglo-americani sono migliorate e che possono incitarli a tentare più presto la realizzazione dei loro piani d'invasione dell'Europa. A giudicare da tutto quanto è stato detto a Weimar non dovrebbe sorprendere se gli anglo-americani, che sotto la pressione sovietica per un secondo fronte e coltivando i piani originali di invasione dei Balcani, avessero pronti a due possibilità, dessero ora la preferenza al tentativo di invasione dell'Europa occidentale. La Germania, è stato sottolineato, ha il vantaggio di manovrare per linee interne, ed ha, inoltre, la speranza di diminuire in un prossimo futuro le conseguenze della guerra aerea anglo-americana mediante l'incremento della sua difesa.

Degno di particolare interesse è stato il discorso del capo della stampa del Reich, dott. Dietrich, che, tra l'altro, ha espresso l'idea che l'Inghilterra è d'impaccio sulla strada dei piani imperialistici di Roosevelt, piani che non sono stati impediti dall'Unione sovietica; di qui la recente dichiarazione di Jckes che « la più grande Russia » e la più grande America » si dividerranno la direzione del mondo dopo questa guerra.

Il Capo delle S.S. e Ministro del Reich Heinrich Himmler ha, poi, dichiarato che il disfattismo non può aver minimamente successo in Germania. Himmler ha inoltre spiegato che il metodo senza riguardi della crudeltà di guerra sovietica ha obbligato i tedeschi ad adottare identica condotta, altrimenti non vi sarebbe stata possibilità di distruzione del bolscevismo. Himmler ha spiegato che non sarebbe possibile trattare un avversario così brutale come il sovietico con i metodi dell'Europa occidentale, epperciò esso deve venir trattato con gli stessi suoi metodi.

Sauckel, Commissario per la mano d'opera, ha poi fatto una relazione sull'eccellente prova data dai lavoratori stranieri in Germania e sulla loro completa soddisfazione di lavorare secondo i sistemi di retribuzione e alimentazione dell'organizzazione socialista tedesca. Il Gauleiter di Hannover, Lauterbacher, infine, ha parlato della fermezza d'animo del popolo germanico di fronte ai bombardamenti aerei, dimostrando come le influenze del terrorismo aereo sulla popolazione tedesca siano ormai da considerare come del tutto negativa per le speranze ed i propositi anglosassoni.

I rifornimenti preoccupano gli inglesi in Italia

Lisbona, 6 dicembre.

Una nuova prova che nelle terre invase le condizioni di vita non sono troppo facili per i numerosi italiani ci viene ancora data da una emittente nemica. La radio inglese, relativamente alla situazione alimentare dell'Italia meridionale, ha dichiarato ieri: « Mentre gli alleati procedono verso nord, a Napoli, Brindisi, Bari e Taranto si fa sempre più acuto il problema dei rifornimenti ».

E' stata una chiara smentita a quanto la stessa radio aveva qualche ora prima trasmesso dicendo che a Napoli e nelle altre città occupate tutto procedeva a meraviglia grazie all'organizzazione dell'Amgot.

Piena ripresa a Berlino dopo le incursioni

Madrid, 6 dicembre.

Mentre i britannici annunciano che la loro prossima offensiva aerea costerà 615 milioni di sterline, i corrispondenti dei giornali spagnoli a Berlino segnalano, qualificandola miracolosa, l'immediata ripresa della normalità nella vita della capitale tedesca dopo le ultime incursioni terroristiche anglo-americane.

CRONACA CITTADINA

L'Accademia Filarmonica

I ricordi di centotrent'anni di vita dilegnati con la distruzione della sede

Strano, il destino dell'Accademia Filarmonica: sorta tra i fragori della guerra, compiuto il primo secolo di vita nello scorso conflitto europeo, ha perduto la sua sede nella guerra attuale, in causa degli attacchi aerei.

Conte si sa, l'Accademia risiedeva in uno di quei palazzi di piazza S. Carlo, le cui facciate dovute al Castellamonte, costituivano l'armonioso insieme che — con le debite proporzioni — ricordava la veneziana piazza San Marco. I vari bombardamenti del centro cittadino hanno non solamente deturpato le accentesche facciate di tutti i palazzi, ma addirittura distrutta la facciata della «Filarmonica» insieme ai suoi musicali locali ornati di preziosi affreschi, di stucchi, di opere d'arte, di mobilio di pregio.

Rigoglio di vita musicale

Dei palazzi del Castellamonte, si può dire, non rimangano oggi più che i muri perimetrali e nessuno saprebbe prevedere quanto si vorrà fare per una ristrutturazione della piazza: ma dell'Accademia si ha da dire che non resta se non il ricordo: ricordo strettamente legato alla storia della città, ché la «Filarmonica» vi ebbe sempre parte viva ed attiva.

La fondò e costituì nell'ottobre del 1814 un gruppo di dilettanti di musica, nella casa dell'avvocato Felice Dubois, in piazza Carignano, donde poi traslocò in via Dora Grossa, ch'è via Garibaldi, al numero cinquantatre, e poi ancora in via Basilica nella Casa Spigno. Il numero dei soci, crescendo, una nuova sede per allora conveniente fu trovata in via Alfieri cinque: ma neppure qui si fermò molti anni. Nel 1826 noi già la troviamo in piazza della Legna (un quadrato posto fra via Alfieri, via S. Francesco d'Assisi, via Santa Teresa e piazza Solferino) dove fu approntata la prima grande sala per i concerti.

Secondo lo statuto della società gli accademici si dividevano in tre classi: ordinari, straordinari ed emeriti, e tutti dovevano essere cultori della musica. Per i grandi concerti venivano scritturati i più accreditati maestri del tempo, quali il Ghebart, primo violino di spalla e direttore di orchestra del «Regio»; il Beccaria primo corno in caccia; il Secchi primo fagotto e l'Augieta, primo contrabbasso.

Un rigoglio, adunque, di vita musicale e una fioritura di belle cose musicali; purtuttavia, non erano trascorsi che sette anni, nel 1821 un'altra Accademia, che pure si chiamò Filarmonica sorse a contrastare la palma alla prima. La dirigeva certo Giovanni Bruneri, e di casa si trova traccia in un'ordinanza del Ministro di Stato Don Ignazio Thaon di Revel, per la quale ordinanza le due Accademie potevano in dati giorni, eseguire a turno, pubblici concerti. Ma nel 1830 la seconda Accademia già era scomparsa, ed il Bruneri stesso si ritrovò a far parte della prima.

Il 5 novembre del 1829 la «Filarmonica» fiorentissima ebbe l'onore di eseguire dei pezzi concertati della «Creazione del Mondo» di Haydn alla presenza di Vincenzo Bellini e di ricevere dal grande maestro catanese i più lusinghieri elogi.

Le iniziative si moltiplicarono, poi l'Accademia istituì una scuola di musica ed un ginnasio musicale per dilettanti di canto con un corso di ben sei anni; istituì inoltre una specie di conservatorio. E arricchì la sua orchestra si ben cinquantotto strumenti, e dieci erano a stipendio fisso, con paghe, in verità non si scialava, varianti dai settantacinque centesimi a due lire e mezza per ogni esecuzione.

Dalla splendore al declino

Fu nell'aprile del 1838 — al ventiquattresimo anno d'attività — che l'Accademia filarmonica, presso possesso della sede che fu sua fino a ieri. La Società acquistò, accendendo un mutuo di quattrocentocinquantamila lire, il palazzo del Marchese Solaro del Borgo: vi costruì una grande sala per i concerti sui disegni dell'architetto Talucchi; arredò con mutui successivi, tutti gli altri locali, e qui la «Filarmonica» toccò quegli sviluppi, che la portarono al sommo dello splendore. Non fu grand'uomo che, per Torino, non facesse scala alla «Filarmonica». Ai concerti organizzati nei suoi saloni o da essa patrocinati accorreva il gran mondo: non fu gran cantante, Francesco Tamagno ritirò più volte, che alla «Filarmonica» non abbia cantato: non fu esposizione o mostra d'importanza che alla «Filarmonica» non trovasse degna ospitalità.

Con il trascorrere degli anni, come ogni cosa al mondo, prese a declinare. I soci preferivano la sala di lettura, il biliardo, le mense sociali, alla buona musica. La scuola fu abbandonata, i concerti si rarefecero. L'Accademia visse del ricordo di quanto era stato, seppure, di quando in quando un qualche risveglio accadesse, e si guardasse e si sperimentasse e si auspicasse un ritorno alle origini.

Festività per l'Immacolata

L'Unione dei Commercianti rende noto che domani, ricorrenza dell'Immacolata Concezione, l'esercizio commerciali osserveranno per tutta la giornata la chiusura festiva.

SCOMPARSO DA CASA

Dal giorno otto novembre, inoltre, non si ha più traccia del quattordicenne Richiardi Alfonso fu Felice, alto di statura, dai capelli castano chiaro, dagli occhi grigi. I familiari temono che, ferito gravemente nell'incursione aerea di quel giorno, egli si trovi in qualche ospedale non in grado di dar notizia di sè, tanto più che quel giorno egli non portava indosso alcun documento. Chi ne fosse in grado, è pregato di darne notizia alla sorella Carla Richiardi, in via Lanfranchi dieci.

Gli allievi ufficiali dei disciolti Battaglioni devono presentarsi al Distretti

Il Comando Militare provinciale comunica:

«Tutti gli allievi ufficiali di Complemento universitari, diplomati o laureati, appartenenti ai disciolti battaglioni di istruzione, devono presentarsi immediatamente al Comando militare provinciale, oppure ai Distretti militari di residenza, per essere avviati a destinazione.

«Saranno promossi sergenti con anzianità 1° dicembre 1943 e destinati all'inquadramento delle reclute e dei volontari. Dopo quattro mesi, quelli giudicati idonei saranno promossi sottotenenti».

«Coloro che non si presenteranno, saranno deferiti al Tribunale militare. Uguale sorte è riservata ai favoreggiatori che daranno assistenza ai militari che cercheranno di sottrarsi».

Le tracce lasciate da un carretto fanno scoprire gli autori di grossi furti

Tre particolari furtarelli, attuati di due audaci furti, sono stati identificati ed arrestati dalla Polizia: Costantino Tubaldi di Luigi, abitante in via Nizza, Bruno Bellotti fu Giuseppe, abitante in via G. Verzasano e Antonio Fumero, detto «Nino», di Bartolomeo, abitante in via Genova. La mattina del 12 ottobre, uno dei titolari d'una officina meccanica in via Orto Botanico, denunciava ai Commissariato di P. S. di S. Salvario, che ignoti ladri, penetrati nei locali dell'officina stessa, n'erano portati via quattro macchine per scrivere, e vario materiale per un valore di centocinquantamila lire. Inoltre, dalla cassaforte, avevano asportato sedicimila lire. Nel fatto unica traccia, una carriuccia per rivoltella, rinvenuta sotto il portone.

Il 7 novembre, allo stesso Commissariato analoga denuncia veniva sporta da Ulisse di un'altra officina, pure in via Monti. Anche qui tre malfattori, scalato il muro di cinta, tenuto a bada con le rivoltelle e poi legato ed imbavagliato il guardiano Pietro Vegini che riposava in un magazzino sotterraneo insieme al cane da guardia, avevano rubato quattro macchine per scrivere, una calcolatrice, una bicicletta, un fucile da caccia, ed alcuni motorini elettrici per il complessivo valore di un centinaio di migliaia di lire; e anche qui dalla cassaforte scassinata, i malfattori avevano asportato cinquantamila lire in contanti. Il maresciallo maggiore Paolo Cogli, coadiuvato dai marescialli Ruda e Bruno, e sotto le direttive dello stesso Commissario capo dottor Chiova, avviate le indagini riusciva nella strada delle tracce lasciate da un carretto a mano, che si parcheggiava in via Lucio Varisi. La refurtiva non doveva quindi essere finita troppo distante: non fu difficile agli inquirenti accertare che in via Berthollet due sconosciuti avevano affittato un magazzino, e che la mattina stessa del 7 novembre, tre individui prestissimo, trainando un carretto, avevano portato la magazzino parecchia roba. Fu così che nel magazzino venne trovata quasi tutta la refurtiva ammassata nelle due forti. A confermare che il Tubaldi, il Nicolini ed il Fumero erano gli autori del primo furto, sopravvenne il rinvenimento di due rivoltelle automatiche del calibro della cartuccia ritrovata in via Orto Botanico. I tre sono stati dichiarati in arresto e denunciati all'Autorità giudiziaria. Le indagini proseguono per identificare ed arrestare i ricettatori che avevano acquistato altra refurtiva.

L'autista venditore di sterline condannato dal Tribunale

E' comparso ieri dinanzi ai giudici del nostro Tribunale quell'autista Giovanni Zoppolo da Mirafiori Torinese, che giorni or sono aveva venduto al brigadiere di P. S. Francesco Bianco, cinque sterline d'oro per la somma di L. 30.000. Arrestato, il Zoppolo veniva trovato in possesso di altre 46 sterline. Il Zoppolo, che era difeso dagli avvocati Dagasso e Silva, è stato condannato a due anni di reclusione ad a cinquemila lire di multa.

Presso cav. uff. Caron Cova; P. M. cav. Magnago.

Una giacca di cuoio provoca due arresti

Una giacca di cuoio, si sa, fa gola corrono, è una bella tentazione per chi si sente portato a simpatizzare con la roba altrui. Ed è per questo che certi Giuseppe Mina fu Domenico, abitante in via Lauro Rossi e Giuseppe Tarditi, detto Nico, nato a Torino e già arruolato nella battaglieria di Domenica Trave, in via Belmonte, insieme a tale Maria Rivoletti, attendente, appena ad un attavanzano una giacca di cuoio di proprietà del marito della Trave, pensarono di trarne profitto. A tale scopo, e per non dare nell'occhio, inviarono una serie di entrate e uscite dal locale la manovra venne notata dalla Trave, ma fu solo dopo che i tre se ne furono andati che costà la sparizione della giacca. Denunciò allora il fatto al Commissariato del Martinetto di Milano che riuscì a trarre in arresto il Mina e la Rivoletti. I Tarditi, invece, è ancora latitante.

Durante l'interrogatorio il Mina negò recisamente l'addebito mossogli; ma era una bugia perchè egli, la mattina successiva al furto, offerse la giacca al cognato per trenta lire, costui però, insospettito, aveva declinato l'offerta. Il Mina si vide aggravata la sua posizione dalla scoperta fatta durante una perquisizione nel suo domicilio, di materiali vari e di una chiave inglese. Il Mina è stato quindi denunciato alla autorità giudiziaria per furto, e la Rivoletta per complicità.

Mortalmente ferito da un blocco di macerie

Veramente pietoso è il caso toccato al meccanico Felice Antero fu Giuseppe, da Chivasso, abitante in Torino corso Bramante Ava. la casa sinistrata nell'ultima incursione aerea. Il povero, saluto stava lavorando alacremente per raccogliere quel che era restato delle sue masserizie che voleva salvare dalla totale rovina, ad un tratto, un blocco di macerie staccatosi dall'alto, gli cadeva addosso fracassandogli la volta cranica. L'Antero venne prontamente trasportato all'Ospedale delle Molinette ove gli vennero praticate le cure del caso. Egli tuttavia decedeva nella giornata di domenica.

Due sorelle in Tribunale per un biglietto da mille non trovato

La signorina Giuliana Saveri ricevera, il 6 aprile scorso, nella sua camera, in albergo, la sorella Anna, e Emma Serra, per la prova di un vestito, durante la quale la una vicina cameriera era incaricata un paio di pantofole. Per pagare la signorina Saveri estrasse dalla sua borsa parecchi biglietti di banca che, eseguito il versamento, depositò sul letto. Terminata la prova dell'abito, ella ripose il denaro nella borsa, alcuni istanti dopo, però, si accorse che la somma di un biglietto da mille era scomparsa. Dopo di vedere la sorella Serra, le due ragazze protestarono energicamente la loro innocenza; riconoscendosi esse venivano definite all'autorità giudiziaria e ieri sono comparse dinanzi al nostro Tribunale (Corte, comm. Del Mastro; P. M. cav. Di Lena; cancelliere Rissi) sotto l'imputazione di furto aggravato. Il difensore avv. Giulio ha messo in rilievo la contraddizioni in cui era caduta la Saveri circa l'ammontare della somma asportata per sostenere l'inesistenza dell'addebito mosso alle imputate. Il Tribunale le ha mandate assolte, per non aver commesso il fatto.

Il crollo di Rivoli

I lavori per il recupero dei quattro operai sepolti

I lavori di sgombero delle macerie della casa crollata in frazione Bruere di Rivoli, e che ha travolto e sepolto quattro operai: Augusto Diver, Giovanni Barbero, Mario Lia e Virginio Muraldo, sono proseguiti ininterrottamente ieri, per tutta la giornata. I Vigili del fuoco della caserma Lauzmann con a capo il geom. Quiller hanno scavato una ben armata galleria per giungere allo scantinato, sul quale è crollato il muro perimetrale e di conseguenza tutto il fabbricato. Entro oggi si spera di recuperare le salme dei quattro operai sepolti. Il crollo è avvenuto nel pomeriggio di sabato, i muratori stavano scavando appunto nello scantinato, quando il muro esterno al quale lavoravano, franava, provocando la catastrofe. L'inchiesta sta per stabilire le responsabilità.

Tragicomica avventura di un prestanome tranviario

Esecrabile avarizia, a che non conduci tu gli uomini che ti ricevono nel loro petto? Quintino Durazzo del fu Sebastiano e Gaspare Abbonato di Giorgio, ambedue garzoni di bottega, sono amici e ogni sera sbollano insieme su un tram no della S.A.T.T.I. Il Durazzo, che in passato chi sa quante volte avrà scherzato sul cognome dell'amico, sfotte ogni sfotte domenica, nemmeno che avrebbe potuto trarne profitto sul che l'Abbonato preoccupato per interpellare il conducente nel momento preciso in cui il fattorino gli si fosse avvicinato per farsi pagare il biglietto. E così avvenne all'abbonato il suo pellegrino disegno, e fattogliele accettare parte colle buone e parte colle cattive, come il biglietario gli veniva sotto colla mazzetta dei biglietti, il Durazzo diceva: «Abbonato...», e forte che il tranviere s'era allontanato, continuava: «... come va la vita?», «Male», rispondeva l'abbonato, e non diceva bugia, chè aveva una gran paura. Andò il giochetto avanti per parecchie sere e sempre con successo, fantochè il Durazzo non si tenne dal non mostrare varie volte agli amici, alcuni dei quali, adulti a servirsi di quella stessa linea. Ma sera stessa ferreo grappolo fattorino all'Abbonato, taumaturgo tranviario, e non prima furono abbordati dal biglietario che tutti a una voce chiamarono l'Abbonato per nome. Il fatto fu, messo in sospetto da quell'univoca dichiarazione, domandò di vedere la tessera. Coloro Eugenio di vedere della nuvola, si mettono a ridere, reclamano sulla forza degli equivoci, finalmente costringono l'Abbonato, più morto che vivo, a mostrare i suoi documenti di identità. Disgraziatamente il fattorino non è uno sciocco, e per di più ha riconosciuto nel Durazzo, l'abbonato di tante sere. Onde la un immediato rapporto del fatto ai suoi superiori; l'Abbonato, esasperato, confessa ogni cosa; lui, il Durazzo e i compari, aggiunti, vengono denunciati per truffa ai danni dell'Azienda.

L'ignobile guerra del nemico

Accorato saluto del popolo alle spoglie della mamma tratta dalle macerie e delle sue piccole creature

Passano i giorni, ma i segni funesti della ignobile incursione di mercoledì non anzi vengono meno e testimoniano, qualora ve ne fosse bisogno, i metodi disumani adottati dal nemico. Sono stati visti ieri i funerali della intera famiglia Camerlo, alle cui membri di essa trovarono la morte sotto la rovina di tanta sventura. Per noi, pover'uomini di ieri, una enorme folla di popolo ha reso l'ultimo accorato saluto alle spoglie di Concetta Truffo tratte viva dalle macerie d'una casetta e poi spirata al San Giovanni vecchio, ed alle salme delle sue piccole, la sorellina Mirella e la tregenne Luciana. Le tre bianche bare, recanti domenica nella chiesa parrocchiale della zona, erano state visitate da una enorme fiumana di gente; e di occhi in occhi ritornavano i particolari della tragedia che colpì la famiglia Truffo, di angosciosi all'orrore di donne si era rifugiata con le sue piccole, con un terzo figliolo Armando di otto anni, e con la propria madre nella scantinata antistante la sua abitazione. Poco prima che la bomba cadesse e tutto schiantasse, il piccolo Armando, quale dell'improvvisa cupidità di vedere, aveva la vigilanza della madre ed usci dal rifugio. La nonna lo inseguì, e poichè già si avviavano le prime deflagrazioni, alla ripresa del terrore con la forza istintiva, anche con essa anzi. Poco dopo avvenne il tragico schianto; e la povera mamma rimase prigioniera nella cantina, premuta dalle macerie. Con le sue piccole fra le braccia. Passarono lente, interminabili le ore di attesa; si sollevava il lavoro delle squadre di soccorso per praticare un'apertura; nell'illusione di farsi udire, in quanto più e più volte tacque, invano, invocazioni e grida. A poco a poco la povera madre sentì venir meno le forze, con un crampo lo stomaco, con un brivido le prime la piccola trama ad abbandonarsi di morte fra le braccia che la serravano tremide e angosciate. E poi la Mariella, poche ore prima che i salvatori giungessero al tragico gruppo, soltanto la madre rivide il cielo, la luce; e si manifestò, l'Armando, scampato per miracolo alla morte con la nonna. Per poco, che la morte che, come ab-

biamo data notizia, reclama anche dalle sue deboli forze.

Sabbiamo, adunque, le tre bianche bare sono state portate insieme alla sepoltura. L'abbraccio che le tre sposte nella pace eterna. Nella piccola chiesa parrocchiale, tra la folla che faceva ressa, le voce del parroco, il buon parroco che tanto si è prodigato in questi giorni a confortare, a consolare, a soccorrere, echeggiava commossamente, come avvolgeva dalla nebbia della giornata tristemente piovosa. Un gran silenzio, d'attorno.

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile

Stampato, dopo una vita lunga dedita alla famiglia ed al lavoro, munito del Conforto religioso, rendeva l'anima a Dio il

Cr. Uff. Teresio Mina
Cavaliere dell'Ordine
dei SS. Maurizio e Lazzaro
Industriale

La moglie Adelma Brero con infinito strazio lo annuncia sconsolate alle figlie: Mirella col marito Dott. Agostino Cova, Franca col fidanzato Dott. Giancarlo Mapelli, i fratelli: Giovanni e Lina, i cognati, gli zii, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.

Alessandria, 6 dicembre 1943.

I funerali avranno luogo domani 7 dicembre, in Alessandria, alle ore 15 partendo dallo stabilimento Mina sito in via Buonarroti al Sobborgo Cristo.

La Direzione e le Maestranze dello **Stabilimento Mina C. S. e Figli** hanno il dolore di comunicare la perdita del loro amatissimo Direttore Generale Cr. Uff. Teresio Mina.

Alessandria, 6 dicembre 1943.
Ing. Pompe Fun. F.lli Argile, tel. 19-00

In Ortanesa, il 4 corr. ha lasciato le sofferenze terrene, l'ottima buona

Piana Teresa nata Balocco

Conseorziata si imparti ad ammarla:

Il marito **Cesare**, il figlio **Francesco**, il padre **Francesco**, i fratelli **Carlo, Piero**, la sorella **Fiorina** colle rispettive famiglie, il cognato, gli zii, i nipoti, Famiglia **Gaudra** e parenti tutti, ne danno il triste annuncio. La cara anima è stata accolta nel Cimitero Generale di Torino.

Torino, via Cristoforo Colombo 25.
Pompe Fun. Nazionale - Tel. 61-189

Tragico destino troncava improvvisamente nella sua fervente giovinezza

Vivarelli Riccardo
d'anni 24

La Famiglia da il triste annuncio. (A funerali, in Corso, avranno luogo il 7 corr. alle ore 10.

Si ringraziano quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Corio Can., 5 dicembre 1943.

Sabato, munito dei Conforti religiosi, rendeva all'Altitre dei suoi cari, in età di anni 43,

Voglio Ernesto
Commerciante in Vini

lasciando nel più profondo dolore la moglie Amalia nati figli Liliana e Paolo, ed i parenti tutti.

L'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

Alba, 6 dicembre 1943.
Ditta Tip. Artistica e Tropai

Venerdì 3 dicembre improvvisamente mancava l'anima buona di

Lo Fiego Antonio

lasciando inconsolabili nel dolore la moglie **Lidia Perra**, i bimbi **Germolo e Gian Carlo** e parenti tutti.

Se ne dà il doloroso avviso a funerali avvenuti.

Torre Baire Canavese, 7 dicembre 1943.
5094

Salute 5 corr. in Sommariva Bosco, breve malattia troncava la giovane esistenza di

Chiavazza Giovanni
di anni 41

A funerali avvenuti la famiglia partecipa.
10723

Sommariva Bosco
Torino, corso Marconi 38

Improvvisamente è mancato

Sibona Carlo

La famiglia ne dà il triste annuncio. I funerali oggi alle ore 14 da via Cecconato 3.

La presente serve di ringraziamento.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-099

Millo tessere annonarie rubate in una tipografia

Cannobio, 6 dicembre.

Nella tipografia Airoldi di Verbania - Intra si stampavano, nelle scorso settimane, le tessere annonarie per conto della provincia di Torino, del che pensarono di trarne illecito profitto i coniugi Renzo Curto, di anni quarantanove, e Olimpia Chiono, di quarant'anni, che, affiliati da Genova in quel di Cannobio, erano addetti alla tipografia stessa. Asportarono così oltre un migliaio di tessere di tutti i generi, che in buona parte consegnarono poi alla cannobiese Rina Carmine, di ventinove anni, detta «Passoni» la quale provvedeva a smerciarle a 140 lire l'una.

Per il più il Chiono, visti i primi buoni risultati, si prodigava nella lauca quanto redditizia attività, prenotando parte di tali tessere con nomi immaginari a Cannobio, Intra, Torino, dove si recava a ritirare i generi alimentari il terzetto è stato arrestato.

Tenta di uccidere l'ex-amante

Tortona, 6 dicembre.

Tale Giovanni Leidi, da Carbagna, era da tempo in relazione amorosa con la casalinga Maria Perfumo. Ieri il Leidi, esasperato per i continui rifiuti della Perfumo di continuare la relazione, la fermava, minacciando di ucciderla. Avendo ancora una volta ricevuto un netto rifiuto, il Leidi, esasperato, estraeva un coltello e vibrava sette colpi contro l'amante. Alle grida della poveretta accorrevano il marito Giovan Battista Bagnasco e tale Giuseppe Balardi, che riuscivano a disarmare l'energumeno. Mentre la Perfumo (trovasi all'ospedale in gravi condizioni, il Leidi è stato arrestato per tentato omicidio.

TEATRI

Ritmi e canzoni al Carignano

L'orchestra ritmica diretta dal maestro Angelini non è nuova sui palcoscenici torinesi: la sua popolarità, disciplina ovunque nelle sale da ballo e poi alla radio, le ha accattivato da tempo la simpatia di quel pubblico che predilige la musica canzonettistica moderna manipolata, alla meno peggio, sulla falsariga di qualche disco straniero. Ecco perchè anche ieri il Carignano era gremitissimo di tale pubblico, il quale non s'è stancato di applaudire freneticamente la nuova edizione dell'orchestra Angelini, che ci è inoltre avvalsa di alcuni cantanti per presentare talune canzoni di successo. Applausi «Hocsi anche a questi, e così a Ilva Garbaccio, la ragazza di tutti, Nilde Pizzi, Bruna Rattani, Elsa Palmer, Gia Mannucci, Natalino Otto e Mario Vinci. Tra un canzone e l'altra l'attrice Tilde Mercandalli ha gustosamente presentato due scenette comiche, di cui una con la collaborazione di Franco Rita, che è stato il presentatore dell'audizione. Un divertente quartetto vocale ha pure ottenuto la sua parte di applausi. Le repliche si protrarranno sino a domenica.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzio
Aumento 150 % per linea extra
Pubblicità e 2 % imposta entrata

1) ARTIGIANATO
L. 2 per parola

ARTIGIANI telegrafare nostre lavori ripassatura serramenti, Serrare Marchetti, Vanchiglia 41. 20070

BAULI lamiere bianchette cartiere cm. 100-130 consegne pronte. Bello, Borgo Dora 16, telefono 21-582. 63356

MACCHINE industriale rimagliatrice nuovo tipo velocissime, Lungocentrale, Torino 72. 63191

OFFICINETTA, tornitore, fresatore, filettatore, ricerca lavoro. Scrivere cassetta 191 F. Un. Pubblicità R., Torino.

PELLICCE confezione ripara e prezzi convenienti artigiano, via Galliari 24 bis, telefono 50-174. 20748

PELLICCERIA artigiana, confezione accurata, assortimento materiali, prezzi convenienti. Pozzato, Vanaglie 10b.

PELLICCERIA artigiana rimette pellicce a nuovo, accetta pelli confezionate o grezze. Via Nizza 24, 1° piano, tel. 44-521.

SOLLEVATAMENTE ripara parte finestre sagomi, applico contropesi. Debosna, Susa Donato 15. 63003

TAGLIO legna a domicilio segnati con sega elettrica. Telef. Settimo 70-192.

2) SOCIETÀ' CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE - L. 4 per par.

APPETTO rilievo materiali negozio occhialleria Bonina mercerie. Scrivere cassetta 89 F. Un. Pubblicità R., Torino.

AVVIATISSIMO alimentari centralissimo corso cedesi. Reali, via S. Agostino 3.

AZIENDA commerciale industriale cedesi causa malattia titolare, ottima per due persone appartenente capitali. Scrivere cassetta 189 F. Un. Pubblicità R., Torino. 63396

DEDESI commercialità drogheria bottiglieria, occasione, incasso 6000. Arlandi, piazza Carlo Felice 67 A, Torino. 10-586

DEGRANDE impianti forniture lavori grandissimo rendimento negli armamenti condotta e disciplina accertati cedesi, scrivere log. Rondolotti, ufficio stabili, Francesco Assisi 18, Torino. 10708

GEDESI 14 camere ammobiliate per subaffittare, ingrandirsi particolarità, via Alfieri 24, Alfieri 24. 63413

CINEMA prima provincia cedesi 250.000. Rivasa, piazza S. Carlo 197. 63481

CORENZA rivendita pane primissimissima centrali indispensabile cauzione. Coppa, Garibaldi 18. 20087

LABORATORIO chimico cedesi causa specialità medicinali autorizzate cedesi. Scrivere cassetta 162 F. Un. Pubblicità R., Torino. 63177

OFFICINA meccanica cedesi in blocco. Scrivere cassetta 153 F. Un. Pubblicità R., Torino. 63333

RILEVESI pensione orologio. Rendita cassetta 87 F. Un. Pubblicità R., Torino.

RILEVESI piccola tipografia moderna mente attrezzata. Scrivere cassetta 197 F. Un. Pubblicità R., Torino. 63130

RILEVO licenza rivendicazione mercerie. Scrivere cassetta 69 F. Un. Pubblicità R., Torino. 20018

RILEVO piccola industria chimica produzioni non domestiche sapone profumerie. Scrivere cassetta 153 F. Un. Pubblicità R., Torino. 63329

RISTORANTE centrale, parzialmente si subaffitta, rimettesi prezzo mitissimo. Cavalieri, Nizza 21. 19071

STABILIMENTO confezioni leggere cerca. Scrivere cassetta 41 C. Un. Pubblicità R., Torino. 18517

200.000 occasionissima cerco, offro 6 % oltre interessenza avvantaggiosa consigna la impiego segretaria. Scrivere cassetta 179 F. Un. Pubblicità R., Torino.

3) AFFITTO TERRENI E LOCALI
L. 4 per parola

AFFITTASI causa richiamo gabinetto dentistico. Albenga. Scrivere urgente Amedeo, via Massini 39, Alassio. 63300

GERGANI urgentissimo 100 camere vuote uso ufficio, garaggi via dei Mille. Scrivere Mussaggerie, via dei Mille 24, Torino. 63383

GERGASI locale industriale disponibile subito Torino da 500 a 1000 metri. Telefonare Canonico, 48-057. 20000

CERCO locale uso industriale mq. 400-500 preferibilmente barriera Milano. Scrivere cassetta 80 F. Un. Pubblicità R., Torino. 20001

CERCO locale uso ufficio centrale preferibilmente arredato. Scrivere cassetta 66 F. Un. Pubblicità R., Torino. 20012

CERCO Torino, locale industriale anche suddivisibile. Demaria, corso Duca degli Abruzzi 24. 20046

INDUSTRIA sulle cerca locali semiprofondi ex adatti deposito materiali e uffici. Telefonare 83-187. 20046

4) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

AFFITTO appartamento mobiliato composto di camera cucina e accessori sopra S. Paolo. Scrivere cassetta 36 C. Un. Pubblicità R., Torino. 18606

CAMERA, camera cucina vuota persona sola offresi subito. Telefono 71-678.

CERCO tre camere con accessori, terzo, preferisco. Scrivere cassetta 101 P. Un. Pubblicità R., Torino. 63300

COMUNITA' cristiani affittasi palazzo impianti moderni capienza 50 persone, camerette tutti, 80 km. Torino. Scrivere cassetta 45 F. Un. Pubblicità R., Torino. 20041

INDUSTRIALE cerca alloggio tre quattro camere e servizi. Telefonare 71-307.

PERSONA distinta sola con cameriera cerca appartamento ammobiliato centrale preferisce via Roma. Scrivere cassetta 86 F. Un. Pubblicità R., Torino. 20016

PERSONA sola con numerosa famiglia cerca, piantereno o primo piano giardino effettiva casa e signorilità presso Re Umberto, Vecchiano. Scrivere cassetta 64 F. Un. Pubblicità R., Torino.

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE
L. 3 per parola

ALL'ISTITUTO Clino, Roma 951, telefono 50-351, corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, calligrafia. 20020

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 2 p. p.

DIPLOMI universitari edili licenzi maestro Menochio, via Arsisi 4, Torino.

ISTITUTO tecnico magistrale, ingegneri classici anche domiciliari, Lagrange 36, alle 15.30. 20000

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - L. 2 per parola

AFFITTASI elegante piede a terra comodità moderne. Tel. 680-638. 20013

BORGIO Verzai, Riviera di Ponente, Pensione Villa Rose, massima tranquillità, terrazzoline. 5057

CERCASI matrimoniale tutte comodità moderno indipendente da commercianti o impiegati. Scrivere cassetta 98 F. Un. Pubblicità R., Torino. 20039

PENSIONE Moderna. Signorilità, comodità, assenzienza. Ascisi solo ufficio esercizi. Pietro Micca quindici.

SPOLLATE Limone Piemonte: Pensione Posta, riscaldata, ottimi arrangiamenti speciali famiglia, lunghi soggiorni. 5024

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 3 per parola

CERCASI abili cavalieri intere domicilio; presentarsi ore 9-10. Bonaglio, Nizza 11, III piano. 20075

CERCASI rivenditori in bianco anche domiciliare. Presentarsi Ormea, 20 settembre 87. 63373

CERCO abile pellicciaio, tagliatore. Rafaldi, v. Garibaldi 17. 20023

FAMIGLIA quattro persone non numerosa abolisca pensionista. Asti assumerebbe ottima tuttofare pratica cucina. Referenze, ott. Scrivere cassetta 36 C. Un. Pubblicità R., Torino.

FALEGNAME pensione orologio. Rendita cassetta 87 F. Un. Pubblicità R., Torino.

FANCIULLA studiosa, vita tranquilla, cercasi presso famiglia di bambini. Scrivere Chiesi, Beaumont 21 A. 20001

FATTORINO 50-60enne fraziosi magazzino, distillatorio, referenze serve. Ferrero, via Bligny 21. 20000

IMPORTANTE ditta assume immediata mente operaio pratico qualsiasi impianto elettrico su autoveicoli, indicare referenze precise. Scrivere cassetta 185 F. Un. Pubblicità R., Torino. 63110

IMPORTANTE ditta cerca rubito operai tubisti, disfettisti, muratori. Scrivere cassetta 87 F. Un. Pubblicità R., Torino.

IMPORTANTE stabilimento pressalliato, provincia, cerca persone fraccolatore falegname, lamma carrozzaiuto, alloggio. Scrivere cassetta 127 F. Un. Pubblicità R., Torino. 63146

MODISTA azienda distribuzione energia e fabbrica richiamata Torino cerca meravigliosa pratico lavorare linea. Scrivere segnando precisa cassetta 186 F. Un. Pubblicità R., Torino. 63111

OPERATRICE provetta macchina contabile elettrico Olivetti mod. 56, cercasi. Presentarsi Messaggerie, via dei Mille 24, Torino. 63380

OTTIMI impiegati interessato frequentando Accola-Ferrario di complementaria, dattilografia. Corsi diurni, serali. Via Cavour 1, telefono 47-336. 94

PELLICCIAIO tagliatore 1° calzerista esperto/semi, paga massima, corso Farini, Cavour 1. 19017

SARTA pellicciaia modellista specialista cerca Fantino, Cavour 1. 19019

SPOLLATI Limone Piemonte: Pensione Posta, riscaldata, ottimi arrangiamenti speciali famiglia, lunghi soggiorni. 5024

13) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 3 per parola

CERCASI abili cavalieri intere domicilio; presentarsi ore 9-10. Bonaglio, Nizza 11, III piano. 20075

CERCASI rivenditori in bianco anche domiciliare. Presentarsi Ormea, 20 settembre 87. 63373

CERCO abile pellicciaio, tagliatore. Rafaldi, v. Garibaldi 17. 20023

FAMIGLIA quattro persone non numerosa abolisca pensionista. Asti assumerebbe ottima tuttofare pratica cucina. Referenze, ott. Scrivere cassetta 36 C. Un. Pubblicità R., Torino.

FALEGNAME pensione orologio. Rendita cassetta 87 F. Un. Pubblicità R., Torino.

FANCIULLA studiosa, vita tranquilla, cercasi presso famiglia di bambini. Scrivere Chiesi, Beaumont 21 A. 20001

FATTORINO 50-60enne fraziosi magazzino, distillatorio, referenze serve. Ferrero, via Bligny 21. 20000

IMPORTANTE ditta assume immediata mente operaio pratico qualsiasi impianto elettrico su autoveicoli, indicare referenze precise. Scrivere cassetta 185 F. Un. Pubblicità R., Torino. 63110

IMPORTANTE ditta cerca rubito operai tubisti, disfettisti, muratori. Scrivere cassetta 87 F. Un. Pubblicità R., Torino.

IMPORTANTE stabilimento pressalliato, provincia, cerca persone fraccolatore falegname, lamma carrozzaiuto, alloggio. Scrivere cassetta 127 F. Un. Pubblicità R., Torino. 63146

MODISTA azienda distribuzione energia e fabbrica richiamata Torino cerca meravigliosa pratico lavorare linea. Scrivere segnando precisa cassetta 186 F. Un. Pubblicità R., Torino. 63111

OPERATRICE provetta macchina contabile elettrico Olivetti mod. 56, cercasi. Presentarsi Messaggerie, via dei Mille 24, Torino. 63380

OTTIMI impiegati interessato frequentando Accola-Ferrario di complementaria, dattilografia. Corsi diurni, serali. Via Cavour 1, telefono 47-336. 94

PELLICCIAIO tagliatore 1° calzerista esperto/semi, paga massima, corso Farini, Cavour 1. 19017

SARTA pellicciaia modellista specialista cerca Fantino, Cavour 1. 19019

SPOLLATI Limone Piemonte: Pensione Posta, riscaldata, ottimi arrangiamenti speciali famiglia, lunghi soggiorni. 5024

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 3 per parola

CERCASI abili cavalieri intere domicilio; presentarsi ore 9-10. Bonaglio, Nizza 11, III piano. 20075

CERCASI rivenditori in bianco anche domiciliare. Presentarsi Ormea, 20 settembre 87. 63373

CERCO abile pellicciaio, tagliatore. Rafaldi, v. Garibaldi 17. 20023

FAMIGLIA quattro persone non numerosa abolisca pensionista. Asti assumerebbe ottima tuttofare pratica cucina. Referenze, ott. Scrivere cassetta 36 C. Un. Pubblicità R., Torino.

FALEGNAME pensione orologio. Rendita cassetta 87 F. Un. Pubblicità R., Tor